

ROMA, TRAGEDIA A MONTE MARIO TRA DUE AUTO IN SERVIZIO

Scontro tra due volanti all'incrocio muore agente di polizia di 32 anni

LUCA LIVERANI

Roma

Due volanti della Polizia che all'alba attraversano a tutta velocità lo stesso incrocio. Inevitabile l'impatto, violentissimo, che ribalta entrambe le Alfa Romeo, una Tonale e una Giulietta. Eucide uno degli agenti a bordo. È successo ieri mattina a Roma, pochi minuti dopo le 5, nel quartiere Monte Mario, all'intersezione tra via dei Monfortani e via dell'Acquedotto del Peschiera.

A perdere la vita è stato l'agente Amar Kudin. Feriti - tutti in codice rosso - tre suoi colleghi tra i 25 e i 27 anni e un uomo fermato poco prima dai poliziotti, sui sedili posteriori della volante su cui viaggiava l'agente morto.

A guidare l'autoradio del distretto Primavalle c'era una poliziotta ventiquenne, con accanto Amar. Tornavano al commissariato di Primavalle per il fotosegnalamento di un cittadino georgiano, bloccato nel corso di un servizio di controllo del territorio, perché sorpreso vicino a una macchina con amesi da scasso. L'altra volante, che proveniva da via Trionfale, era diretta in zona Corso Francia, chiamata per una rissa in zona. Per l'agente Amar Kudin non c'è stato nulla da fare. Nato in Croazia 32 anni fa, arrivato in Italia giovanissimo, è morto sul colpo. Sul luogo sono accorse molte altre volanti. I vigili del XIV Gruppo Monte Mario hanno effettuato i rilievi per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente e hanno chiuso momentaneamente al traffico le vie limitrofe.

In attesa degli esiti dell'indagine, a rendere letale l'incidente potrebbe essere stato il mancato uso delle cinture di sicurezza. L'articolo 172

del Codice della strada, al comma 8, stabilisce infatti che «sono esentati dall'obbligo di uso delle cinture di sicurezza» tra gli altri anche «gli appartenenti alle forze di polizia e ai corpi di polizia municipale e provinciale nell'espletamento di un servizio di emergenza».

Sgomento e incredulità tra i tanti colleghi e amici dell'agente Kudin, appassionato di rugby che aveva iniziato a praticare al suo arrivo a Treviso. Attualmente giocava nel Civitavecchia Rugby e in passato aveva militato anche nelle Fiamme Oro. Proprio domenica la sua ultima partita contro il Livorno. «Un giocatore di grande esperienza, stimatissimo da tutti» lo piange il club, sottolineando: «Perdiamo un compagno di squadra, un amico, una persona incredibile che per noi è stato un onore e un piacere conoscere e giocare insieme».

A manifestare la propria vicinanza il capo della Polizia Vittorio Pisani e il questore di Roma Roberto Massucci che si sono recati al Reparto volanti della Questura e al commissariato Primavalle.

Tantissimi messaggi di vicinanza anche dal mondo delle istituzioni e della politica. A cominciare dal presidente Sergio Mattarella che ha inviato il suo messaggio al capo della Polizia: «Profondamente rattristato, esprimo sentimenti di solidarietà e vicinanza a lei e a tutto il corpo, pregandola di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio. Agli agenti feriti rivolgo il più sentito augurio di pronta guarigione». «Profondo cordoglio ai familiari dell'agente Kudin» dalla premier Giorgia Meloni, come dai ministri dell'Interno Matteo Piantedosi e dei Trasporti Matteo Salvini. Anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha espresso «profondo dolore», personalmente e «a nome di tutta la città». Vicinanza alle famiglie e ai feriti anche dai sindacati [Cgil](#) e [Fns Cisl](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amar Kudin, di origini croate, giocava a rugby nel Civitavecchia In codice rosso altri tre poliziotti e un georgiano appena fermato

